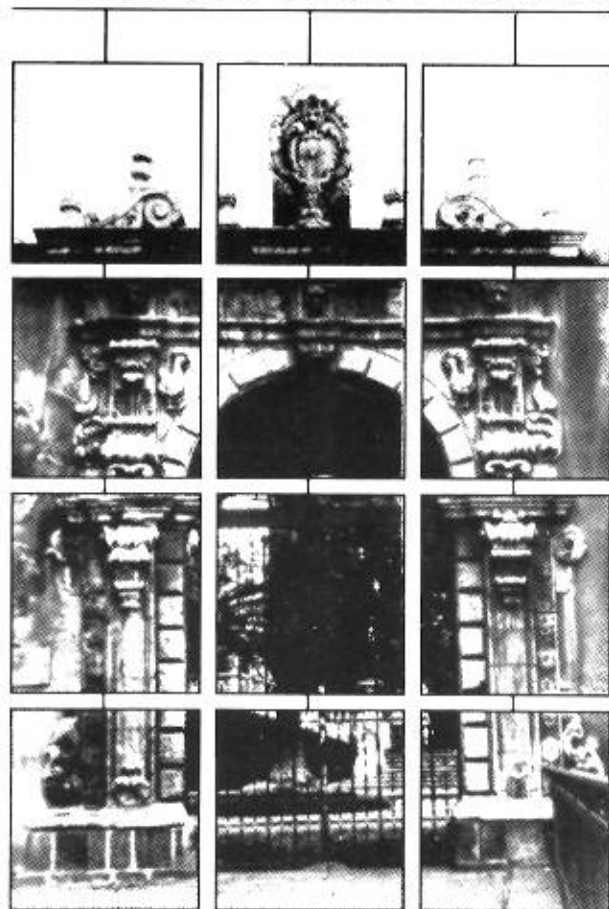


Beni Culturali e Librari

Ruolo, Funzioni, Iniziative

della

Nuova Provincia



Catania, 3-4-5 Marzo 1989

Palazzo Biscari



PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA
ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE E BB.CC.

VENERDÌ, 3 MARZO

9.00 - CERIMONIA DI APERTURA

9.10 - RELAZIONE INTRODUTTIVA DELL'ASSESSORE PROVINCIALE
ALLA P.I. E BB.CC. CIRINO TORRISI

9.30 - SALUTO DELLE AUTORITÀ

G. BURTONI

G. BARBAGALLO

I SESSIONE:

10.00 - **CRISI E DEGRADO DEI BENI CULTURALI**

MODERATORE: M. FAGIOLO

M. FAGIOLO

L. TRIGILIA

A. GIUFFRÈ

E. D. SANFILIPPO

G. LO PORTO

G. DATO

12.30 - DISCUSSIONI

II SESSIONE:

16.30 - **BENI CULTURALI - CONOSCENZA, DIFESA,
PROPOSTE**

MODERATORE: U. CANTONE

U. CANTONE

F. MOTTA

V. LIBRANDO

19.00 - INTERVENTI PREORDINATI:

A. PAVONE

M. QUADRAROLI

SABATO, 4 MARZO

9.00 - SALUTO DELLE AUTORITÀ

L. CURCIO

A. BERNARDINI

III SESSIONE:

9.30 - **ASPETTI ECONOMICI E POLITICI**

MODERATORE: M. CAUSI

M. CAUSI

C. DI MAURO (Lettura di A. M. FICARRA)

F. CAZZOLA

M. C. TURCI

C. RAPISARDA

G. MONTEMAGNO

F. ALTAMORE

12.00 - INTERVENTI PREORDINATI:

C. BELLANCA

G. ARDIZZONE

12.15 - DISCUSSIONE

SABATO, 4 MARZO

IV SESSIONE:

16.45 - **PROPOSTE D'INTERVENTO PRIVATE E PUBBLICHE**

MODERATORE: S. BOSCARINO

S. BOSCARINO

A. PAOLINI

M. SALERNO

R. ZANINI

M. DEZZI BARDESCHI

C. DARDI

18.30 - INTERVENTO DI CHIUSURA DELLA SESSIONE DA PARTE
DELL'ASSESSORE REGIONALE AI BB.CC. R. GENTILE

19.00 - INTERVENTI PREORDINATI:

G. DE GRAZIA

DISCUSSIONE:

C. BELLANCA

M. DEZZI BARDESCHI

G. OBERTI

C. DARDI

DOMENICA, 5 MARZO

**9.00 - CATALOGAZIONE, CONSERVAZIONE,
INFORMATIZZAZIONE DEI BENI LIBRARI**

MODERATORE: F. DELLA PERUTA

L. DALLE NOGARE
R. CAMPIONI
A. M. GRASSO
A. BLANDINI
M. G. FALICO BURGARELLA
R. RIZZO PAVONE
G. GIARRIZZO
B. MARIN
M. MAZZA
A. MIRONE
F. RAFFAELE
G. LONGHITANO

12.30 - INTERVENTI PREORDINATI:

F. ZITO
G. MELLINI
S. BATTIATO



Il mio intervento verte su un progetto in via di realizzazione in tutti gli archivi di Stato siciliani.

Il ministero per i BB.CC. e Ambientali, di concerto con il ministero della Previdenza sociale, ha assicurato, in data 21 gennaio 1987, ai sensi dell'art.15 della Legge 41/86, con il Consorzio Pinacos una convenzione per la realizzazione del progetto valorizzazione delle serie notarili del periodo 1330 e 1860 conservate presso gli archivi di Stato della Regione Siciliana. Tale progetto che interessa più di 300.000 volumi, di cui circa 50.000 conservati

presso l'archivio di Stato di Catania, presso la sezione dell'archivio di Stato di Caltagirone, prevede la rilevazione delle unità notarili, la creazione di ricche banche dati flessibili alle richieste ed alle necessità degli operatori del settore e di tutti i possibili fruitori. L'individuazione della documentazione bisognevole di restauro, la riproduzione dei documenti più antichi che potrà, in termini ovviamente più lunghi di quelle previsti dalla concessione, estendersi a tutta la produzione notarile con innegabili vantaggi in materia di salvaguardia del patrimonio documentario consultabile in duplicato. Il progetto inoltre consente tanto la rilevazione dei volumi notarili del periodo indicato, anche una sperimentazione di rilevazione per atto, per un totale di 7.000 documenti notarili. Un numero indubbiamente molto esiguo che consentirà di schedare la produzione notarile del XIV secolo conservata negli archivi di Stato di Palermo e di Trapani, nonché una campionatura di circa 200 atti per ciascuna sede, al fine di verificare la validità della scheda in relazione ad atti di epoche più tarde.

Con riferimento all'organizzazione logistica del progetto, nella sede di Palermo è stato installato un potente elaboratore DPS 8, mentre gli istituti archivistici periferici sono stati dotati di minielaborati Microsistem 620 e di personal computer Supersteem. Sotto il profilo di Information Travel da ciascun modus periferico sarà possibile interrogare sia il patrimonio notarile del

proprio archivio e quello di qualsiasi altro nodo. Al termine della convenzione che ha la durata di 36 mesi, l'amministrazione archivistica acquisirà le banche dati locali, una per ciascun archivio di Stato, contenenti le informazioni relativi ai volumi conservati nell'istituto archivistico: la banca dati centrale, contenente le relazioni relative alle informazioni riguardanti i volumi presenti in tutta la Regione; i software esplicativi realizzati sia per la costituzione e l'utilizzo delle banche citate sia per la produzione di dati secondo i tracciati richiesti dal progetto stesso. Le immagini dei documenti riproposte su dischi ottici.

L'amministrazione archivistica è peraltro da tempo sensibile alle problematiche dell'automazione, sia per le applicazioni all'interno degli istituti archivistici, sia con riferimento alla sua introduzione nei pubblici uffici, ed a queste problematiche ha dedicato il convegno «Informatica e Archivi» tenutosi a Torino nel 1985. Nell'ambito dell'informatizzazione di fondi archivistici, sono stati oggetto di finanziamenti in via sperimentale ed in maniera più o meno analitica i fondi notarili conservati presso gli archivi di Stato di Firenze, Bari, Campobasso, Matera e Pescara. Una realizzazione del progetto siciliano è stata adattata una scheda di rilevazione delle unità notarili utilizzate nelle citate esperienze. Tale scheda consente di raccogliere un numero rilevante di dati oggettivamente e soggettivamente significativi, con riferimento, i primi, alle unità da schedare, e i secondi alle notizie relative al notaio.

L'unità di rilevazione oggetto della schedatura è costituita dall'anno di rogazione, generalmente con inizio al primo gennaio e termini al 21 agosto dell'anno successivo. Sulla scheda viene preso un codice che identifica in maniera univoca ciascuna unità ed è composto da indicazioni relative all'istituto archivistico, alla piazza di rogazione, al gruppo di cui fa parte, ai numeri di catena, progressivo unità e progressivo notaio. Questi due ultimi campi contrassegnano il susseguirsi delle unità o dei notai, nei casi in cui in un volume siano contenuti più anni di rogazione o, viceversa, in un volume relativo ad un anno, gli atti siano stati redatti da più notai. All'indicazione degli estremi cronologici di ciascuna unità, espressi in anno, mese e giorno, segue quello della fine della datazione usata dal notaio.

Gli elementi descrittivi dell'unità consentono di conoscere sia l'organizzazione fisica delle carte all'interno dell'unità (volume, registro, filza fascicolo, carte sciolte) sia il contenuto tipologico dell'unità stessa nonché le eventuali relazioni atipiche del notaio. Viene altresì rilevata l'esistenza o meno della scoperta, di cui viene specificato il materiale da cui è costituita e se fatta in era posteriore o anteriore, in quest'ultimo caso è di peso soltanto la coperta in pergamena il tipo di supporto scrittoria (cartaceo, pergamenaceo o misto), lo stato di conservazione (che è un dato assai prezioso per l'individuazione dei volumi da restaurare), le dimensioni, la consistenza dei pacchi già legati, dei

quali vengono dati in nota la quantità complessiva e il numero globale delle carte, la presenza di allegati che vengono altresì descritti in nota qualora si tratti di materiale iconografico o di atti d'ufficio d'agio ed ecclesiastici, la lingua usata dal notaio, l'esistenza e l'ubicazione dell'intitolazione, identificativa dell'unità, riportata poi, per il sito nella lingua in cui è espresso entro un apposito campo.

Alle notizie riguardanti l'unità, seguono quelle relative al notaio, del quale vengono rilevati il nome e cognome, la provenienza, la paternità, il soprannome, la data di nomina, l'autorità che tale nomina gli ha conferito e l'ambito preciso dell'investitura, con la città, la diocesi. Viene altresì indicata la presenza del segno proprio caratteristico del notaio da lui stesso apposto. Né si trascura di rilevare le indicazioni relative ad ulteriori attività del notaio, quali cariche rivestite, incarichi ricevuti, altre professioni esercitate, o quelli relative al committente di un intero volume di atti.

Un cenno particolare va fatto per i rilegati costituiti da atti di altri notai per i quali sono stati previsti campi appositi, in cui vanno riportati il nome e cognome del notaio seguiti dalla datazione sia cronica che topica del documento.

Un cospicuo apparato di norme generali e particolari, taluni accennati in precedenza, arricchisce di contenuti la scheda. Va sottolineato con riferimento ai criteri di rilevazione che a causa la forma urbanizzata o, per taluni campi soltanto in quella originale, vengono rilevate, nella lingua in cui sono espresse, le indicazioni relative al nome del notaio, alle ulteriori attività dello stesso, all'intitolazione ed alla piazza di rogazione scegliendo le abbreviazioni secondo i criteri delle trascrizioni paleografiche e rispettando tutte le varianti grafiche da unità ad unità, il che consente il formarsi di un patrimonio considerevole.

Al termine della rilevazione dei 300.000 volumi notarili verranno elaborati un inventario generale del notarile siciliano ordinato cronologicamente dal notaio più antico al più recente, ed inventari locali, cioè relativi alla documentazione conservata in ciascun istituto archivistico, l'uno e gli altri corredati da indici alfabetici per nomi di notaio e per piazza, sia secondo la visione formalizzata che secondo quella rilevata. Sono allo studio altri tipi di indici per gli allegati ordinati tipologicamente all'onomasticum dei notai i cui atti si trovano in allegato. Ma questi mezzi di corredo elaborati, per quanto preziosi non saranno che alcuni dei frutti dell'informatica applicata ai fondi notarili siciliani. Quanti e quali spunteranno nel futuro, noi possiamo solo ipotizzare, possiamo intravedere, che, interrogando opportunamente la banca dati delle serie notarili, unitamente a quelle degli atti notarili, quando per questi ultimi si passerà dallo stadio di sperimentazione a quello di realizzazione, sarà possibile far luce sui singoli notai, sul ruolo che essi svolsero, sulle cariche che

rivestirono, sui rapporti che ebbero con enti ed istituzioni. E potrà ricostruirsi la storia del notariato siciliano cogliendo il suo particolare atteggiarsi in ambito locale ed il suo divenire dettato dalla necessità di adattare gli istituti giuridici alle esigenze emergenti ai nuovi bisogni di una società in evoluzione. Se poi si passa al di là del tema "notai e notariato", saranno innumerevoli le risposte che potranno essere ottenute, i dati di cui si potrà entrare in possesso, le notizie che potranno essere raccolte da chi, con le finalità più diverse, sente di soddisfare la propria sete di conoscenza.